



DECRETO DELLA DIRIGENTE

Ripartizione III - Minoranze linguistiche, integrazione europea e Giudici di Pace Ufficio Giudici di Pace e Giustizia riparativa

Realizzazione del percorso “*RI.RE. - Riparare Relazioni*” a cura del Centro per la giustizia riparativa della Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol in collaborazione con il servizio Odòs – Caritas Diocesi Bolzano-Bressanone

LA DIRIGENTE

Visto l’art. 3 della legge regionale 16 luglio 2003 n. 4 e successive modificazioni il quale dispone in merito all’istituzione e all’attività dei centri per la giustizia riparativa previsti dall’art. 29 comma 4 del decreto legislativo 28 marzo 2000 n. 274 e dalla disciplina organica della giustizia riparativa contenuta nel Titolo IV del decreto legislativo 10 ottobre 2022, n. 150;

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 280 del 20 maggio 2004, con la quale è stato costituito e reso operativo dal 1° giugno 2004 il Centro per la Mediazione al fine di supportare l’attività dei giudici di pace;

Visti il protocollo di collaborazione con il Ministero della Giustizia di data 23 giugno 2005, prot. n. 4605 – Atti non soggetti a repertoriamento - e i successivi documenti di intesa siglati con le Autorità giudiziarie minorili di Trento e l’Ufficio per i servizi sociali per i minorenni di Trento che hanno determinato l’estensione dell’attività del Centro anche all’ ambito minorile;

Vista l’Intesa Istituzionale di data 13 settembre 2012, prot. n. 5648 - Atti non soggetti a repertoriamento - siglata fra Ministero della Giustizia, Provincia Autonoma di Trento e Regione Autonoma Trentino-Alto Adige, con la quale, nel disporre un’azione integrata e una collaborazione nell’esercizio delle attività di rispettiva competenza allo scopo di favorire il trattamento, la formazione, l’orientamento al lavoro e il reinserimento sociale dei minori entrati nel circuito penale e dei soggetti sottoposti a restrizione della libertà e a misure alternative alla detenzione, si è convenuto sull’importanza dell’attuazione di percorsi di mediazione e di ricomposizione del conflitto tra autore e vittima del reato anche tramite lo sviluppo di attività riparatorie in favore della vittima e della comunità e la costruzione di progetti di riparazione;

Visto il consecutivo Protocollo d’intesa – Rep. n. 520 del 28 luglio 2020 - tra la Provincia Autonoma di Trento, la Regione Autonoma Trentino Alto Adige/Südtirol e il Ministero della Giustizia per il reinserimento sociale per promuovere la salute e il benessere dei detenuti e per l’attuazione di misure volte all’umanizzazione della pena e al reinserimento sociale e lavorativo delle persone detenute e in esecuzione penale esterna, anche minori di età, dei dimittendi nel momento del reingresso nella società, delle persone sottoposte alle misure di sicurezza e per promuovere lo sviluppo di percorsi di mediazione penale e di giustizia riparativa, anche in fase esecutiva;

Visto il Protocollo di Intesa Rep. n. 17 del 29-30 aprile 2015 sottoscritto tra la Regione e il Dipartimento dell’amministrazione penitenziaria, il quale formalizza la collaborazione del Centro rispettivamente con gli U.E.P.E. di Trento e Bolzano per la realizzazione dei percorsi di mediazione previsti nei programmi di trattamento per la messa alla prova di cui alla legge 67/2014;

Visto il protocollo di intesa 18 ottobre 2018 tra la Regione Autonoma Trentino-Alto Adige e la Procura Generale di Trento unitamente alle Procure distrettuali, con il quale è prevista, sin dal momento della presentazione della querela, la possibilità delle persone coinvolte in reati di competenza del giudice di pace di rivolgersi al Centro di giustizia riparativa al fine di ricevere informazioni ed eventualmente intraprendere un percorso di mediazione volto a favorire, ove possibile, il dialogo, la conciliazione e la riparazione delle conseguenze del reato medesimo;

Viste le deliberazioni con le quali la Giunta regionale ha approvato negli anni il programma di gestione e le linee guida nel settore "Giudici di pace e supporto all'attività giudiziaria" cui conformare l'azione amministrativa e da ultima la n. 102 del 7 maggio 2014;

Considerato che l'attività del Centro, attualmente denominato Centro per la giustizia riparativa, finalizzata in particolare allo sviluppo di programmi riparativi, si caratterizza altresì per l'attenzione alla cultura della comunicazione, all'educazione alla gestione del conflitto allo scopo di prevenire gli esiti violenti dello stesso;

Considerato pertanto che la diffusione dell'approccio riparativo per la gestione delle conseguenze dannose di un reato e per la gestione dei conflitti di comunità e l'utilizzo sul territorio degli strumenti e delle pratiche riparative si pongono quali presupposti ed obiettivi dell'attività del Centro per la giustizia riparativa;

Considerato che il Centro in provincia di Bolzano sta realizzando da anni diverse edizioni del percorso Ri.Re. – Riparare Relazioni, rivolto in particolare sia a persone che stanno scontando la pena e sono affidate all'Ufficio di esecuzione penale esterna (UEPE) di Bolzano e sia a una ventina di persone detenute nella Casa circondariale di Bolzano;

Considerato che il servizio Odòs – Caritas Diocesi Bolzano-Bressanone da 25 anni intende aiutare le persone che devono scontare o hanno alle spalle una pena detentiva gestendo una comunità dove possono essere accolte fino a quindici persone per sostenerle nella ricerca di un'alloggio e di un'occupazione e soprattutto di favorirne il reinserimento sociale;

Vista la richiesta da parte del Servizio Odòs – Caritas Diocesi Bolzano-Bressanone – (Pl. Tre. RATAA/0021076/06/08/2024-A) di sperimentare con i propri ospiti un percorso di sensibilizzazione sulla giustizia riparativa con l'obiettivo di introdurre il punto di vista e i vissuti delle vittime e di favorire consapevolezza e responsabilizzazione rispetto alle conseguenze del reato;

Ritenuto opportuno sperimentare tale percorso nel contesto della comunità di accoglienza delle persone detenute che stanno scontando la pena in misura alternativa proponendo l'allegata versione del progetto RI.RE;

Considerato che l'attuazione del percorso comporterà in termini orari l'impiego di due mediatrici per 14 ore di attività distribuite su n. 6 incontri di due ore e n. 1 incontro di (in)formazione per gli operatori del servizio Odòs secondo un calendario concordato con i responsabili della comunità terapeutica e compatibile con l'attività ordinaria del Centro;

Considerato che la realizzazione da parte del Centro del percorso in oggetto consente anche di sperimentare in ambiti ulteriori l'approccio riparativo;

Dato atto che l'iniziativa in oggetto non comporta alcun impegno di spesa diretto a carico del bilancio regionale;

decreta

di approvare lo svolgimento del percorso RI. RE – Riparare Relazioni – a cura del Centro per la giustizia riparativa nella versione allegata, rivolto a soggetti in esecuzione di pena esterna al carcere presso il servizio Odòs – Caritas Diocesi Bolzano-Bressanone, per il perseguimento degli obiettivi nello stesso contenuti secondo le modalità ivi previste e secondo il calendario che sarà concordato con i responsabili del servizio Odòs.

Contro il presente provvedimento sono ammessi alternativamente i seguenti ricorsi:

- a) ricorso giurisdizionale al T.R.G.A. di Trento da parte di chi vi abbia interesse entro sessanta giorni ai sensi degli art. 29 e ss. del D.Lgs. 2 luglio 2010, n. 104;
- b) ricorso straordinario al Presidente della Repubblica da parte di chi vi abbia interesse entro 120 giorni ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199.

Il presente provvedimento è pubblicato sul sito Internet della Regione ai sensi dell'art.7-quinquies comma 2 della legge regionale 21 luglio 2000, n. 3 e successive modifiche.

LA DIRIGENTE DELLA RIPARTIZIONE III

Eva Maria Kofler

firmato digitalmente

Questo documento, se trasmesso in forma cartacea, costituisce copia dell'originale informatico firmato digitalmente, valido a tutti gli effetti di legge, predisposto e conservato presso quest'Amministrazione (D.Lgs 82/05). L'indicazione del nome del firmatario sostituisce la sua firma autografa (art. 3 D. Lgs. 39/93).



PROGRAMMA DI SENSIBILIZZAZIONE SULLA GIUSTIZIA RIPARATIVA RIPARARE RELAZIONI – ODÒS

La presente proposta riguarda la sperimentazione di un programma di sensibilizzazione sulla giustizia riparativa e sull'approccio riparativo alla gestione delle conseguenze dei reati rivolto agli ospiti del servizio Odòs – Caritas Diocesi Bolzano-Bressanone che stanno scontando la pena in misura alternativa al carcere.

OBIETTIVI E CONTENUTI

Il progetto ha lo scopo di esplorare insieme ai partecipanti i vari aspetti del reato commesso e della condanna, al fine di favorire un aumento della consapevolezza rispetto al disvalore del comportamento e alle conseguenze del reato e una responsabilizzazione verso le persone che hanno subito tali conseguenze.

La giustizia riparativa si pone infatti come approccio volto a scoprire attraverso la riflessione, il dialogo e il confronto, i vissuti dell'altro, le emozioni e le fratture che il reato ha prodotto e che successivamente, attraverso la concreta azione riparativa, possono essere ricucite.

I temi che saranno affrontati saranno dunque il vissuto dei partecipanti e quello delle persone offese, nell'ottica dell'identificazione e del riconoscimento di queste ultime; il reato e i danni che ne derivano; le vittime indirette, gli effetti del reato sulla comunità e le modalità possibili di riparazione. Sarà inoltre favorita la riflessione rispetto alle conseguenze secondarie del reato nelle proprie relazioni personali, familiari, amicali, affinché anche rispetto ad esse possa innescarsi un cambiamento positivo.

Le attività saranno adattate alle esigenze dei partecipanti e alle particolari dinamiche del gruppo o modificate sulla base delle osservazioni delle conduttrici o di particolari richieste o argomenti portati dai partecipanti.

I contenuti degli incontri saranno di tipo esperienziale: saranno proposte attività in cui i partecipanti possano portare il proprio vissuto e il proprio punto di vista, testimonianze da ascoltare e sulle quali poi sviluppare riflessioni, giochi di ruolo e altro. La metodologia dell'intervento è dunque di tipo partecipativo, con l'obiettivo di creare all'interno del gruppo un clima il più possibile rispettoso,

basato sulla fiducia, sull'ascolto e sul non-giudizio, affinché le persone possano sentirsi libere di esprimersi e confrontarsi sui propri vissuti personali.

ORGANIZZAZIONE E ADESIONI

La proposta si sviluppa in un totale di sei incontri, a cadenza settimanale, rivolti a tutti gli ospiti del servizio Odòs (massimo quindici ospiti).

La motivazione dei partecipanti è fondamentale per tutto il percorso ed influisce sul gruppo intero. Per una buona riuscita del progetto e per non creare false aspettative è importante che sia gli educatori che i partecipanti abbiano ben presente gli obiettivi, gli argomenti e le metodologie utilizzate.

Si intende quindi organizzare anche un incontro (in)formativo per gli operatori del servizio Odòs. Per quanto riguarda l'organizzazione, la frequenza settimanale sperimentata in passato con altri gruppi si è rivelata la più opportuna: ha favorito la creazione di un gruppo coeso e cooperativo, ha facilitato l'orientamento dei partecipanti rispetto alle tematiche affrontate e ha reso più semplice mantenere un filo conduttore del percorso.

Centro di Giustizia Riparativa
Regione Autonoma Trentino-Alto Adige
Via Gazzoletti 2 - 38122 Trento
Piazza Università 3 - 39100 Bolzano



Tel. 0461.201922/1923/1022
Tel. 0471.322119
giustiziariparativa@regione.taa.it

Zentrum für Wiedergutmachungsjustiz
Autonome Region Trentino-Südtirol
Gazzolettr. 2 - 38122 Trient
Universitätsplatz 3 - 39100 Bozen